

Il Municipio dei Beni Comuni riparte dalla città. Porte chiuse per il Distretto

Author : Redazione

Date : 17 settembre 2014



Un autunno di rilancio dell'attività politica non a partire da un luogo, ma diffusa, forse soffusa, in tutta la città. Il Municipio dei Beni Comuni, il cartello di movimenti, associazioni e forze politiche sgomberato dall'ex caserma Curtatone lo scorso aprile, presenta il cartellone di attività in programma per settembre, che saranno dedicate alla guerra.

'Lo spazio è la città. No War Games' comincia **giovedì 18** e dura **fino a sabato 26 settembre**. "Cinque passi", cominciati con l'azione davanti a [Camp Darby dello scorso sabato](#), "per rimettere al centro la questione della guerra e della militarizzazione dei territori", e concludersi a Firenze il 21 settembre assieme alle reti nazionali per il disarmo in occasione della manifestazione nazionale "Un passo di pace".

"Per buttare la guerra fuori dalla storia bisogna iniziare a buttare la guerra fuori dalle nostre città", affermano dal Municipio insieme alla lista Una Città in Comune, che ha aderito al programma. "La guerra è anche a Pisa, nelle caserme e nelle installazioni militari che costellano le nostre strade e i nostri territori".

E dato che "non c'è guerra senza crisi, e viceversa", dicono ancora, il ragionamento deve partire "dai singoli territori, da una rinnovata presa di coscienza, un moto che salga dagli spazi di riflessione e confronto, i troppi luoghi chiusi e abbandonati, precipitati nell'incuria, ridotti a terra di nessuno dall'arroganza di chi ne detiene la proprietà. Bisogna dipanare un passo nuovo", ecco il cambio di direzione, "lo spazio da riconquistare, da riaprire, è l'intera città".

Quanto all'ex caserma Curtatone, di fronte alla quale è stato presentato il programma di settembre, il suo destino è legato con il piano nazionale di dismissione delle caserme e riconversione ad usi civili. Milano, Roma, Torino sono le capofila di accordi già avvenuti; l'attenzione dei Comuni tramite l'ANCI è alta e il dialogo con il governo per una semplificazione delle procedure aperto.

Uno scenario in movimento quindi, nel quale Pisa al momento tace pur essendo coinvolta anch'essa con il proprio Progetto Caserme. L'ex Curtatone resta chiusa e rischia di fare ritorno nell'oblio del Demanio dopo la caduta dei sigilli; non verrà riaperta a breve dalle istituzioni quindi, ma nemmeno dal Municipio, che smonta ipotesi amene per ora di occupazioni temporanee per concentrare la sua azione "nelle piazze e nella città".

